

RIVA - ARCO

Sanaclero, a rischio il progetto

Via libera appeso a un filo. Il Patt fa saltare l'appoggio al piano di trasformazione dell'ex sanatorio in un centro di cura e benessere di lusso. L'altra sera vertice delle forze di maggioranza: il sindaco Betta adesso ha i voti contati

GIANLUCA MARCOLINI

ARCO. Non è più così scontato - come si pensava fino a qualche giorno fa - il via libera dell'amministrazione comunale di Arco al piano di trasformazione del Sanaclero in un centro di cura e benessere di lusso. Il sindaco Betta ha riunito le forze di maggioranza per fare il punto, e soprattutto la conta dei voti, in vista del necessario passaggio in consiglio comunale (la data del dibattito non è ancora stata fissata). Il Patt, durante la riunione dell'altra sera, ha comunicato agli alleati di aver maturato la scelta di non votare la deroga urbanistica che è indispensabile per dare corso al progetto di sviluppo. Gli autonomisti hanno annunciato il loro voto di astensione differenziandosi dal resto della coalizione che, invece, dovrebbe (il condizionale diventa obbligatorio) appoggiare compatta il via libera all'operazione. A preoccupare le stelle alpine sono i nuovi volumi previsti nell'accordo stipulato da Provincia (che ha la proprietà dell'immobile) e Comune, metri cubi che verranno messi nero su bianco nel bando di gara di prossima pubblicazione e che il consiglio comunale, di fatto, sarà chiamato ad autorizzare approvando la necessaria deroga.

«In realtà, non è soltanto una questione di tanti o pochi volumi perché i numeri vanno contestualizzati - spiega il segreta-

rio del Patt Marco Zanoni - e infatti, il problema più grosso, è che per la natura dell'operazione non è possibile avere un'idea precisa di come la volumetria, certamente importante, verrà sviluppata rispetto alla situazione attuale». Una decisione non facile, quella maturata dagli autonomisti, frutto di un dibattito che ha coinvolto tutto il partito e alla fine ricondotta a una posizione unitaria che in aula verrà votata unanimemente dall'intero gruppo consiliare del Patt, formato da Marco Zanoni, Simone Chiarani e Stefano Bresciani. «Spiace che Villa Angerer sia ridotta in queste condizioni e anche a noi piacerebbe poterla valorizzare ma facciamo fatica ad accettare un piano che prevede una così importante volumetria senza alcuna possibilità di incidere o vincolarla», sottolinea il segretario, che conclude precisando «che la decisione è squisitamente riferita alla tematica in questione e non ha alcuna conseguenza, dal punto di vista politico, sulla tenuta della coalizione di maggioranza e sull'appoggio del Patt».

Alessandro Betta, a questo punto, è costretto a fare bene i propri conti. Anche senza l'appoggio del Patt, il sindaco ha i numeri (Pd, Civici, Upt e Arco Bene Comune) per approvare in consiglio l'operazione ma tutto si gioca sul filo del rasoio e anche un banale raffreddore potrebbe risultare determinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Il sindaco Betta con istituzioni, imprenditori e cittadini durante la visita al Sanaclero dell'anno scorso



• Il caseggiato dell'ex sanatorio



• Il grande parco che circonda il compendio di Romarzollo